

Il saggio analizza gli accordi a sostegno dell'occupazione conclusi nel corso del 2010 dal Gruppo Intesa Sanpaolo, concentrandosi, in particolare, su quelli del 2 febbraio e del 3 novembre. Questi ultimi, non sottoscritti dalla Fisac-Cgil, introducono una deroga peggiorativa rispetto al trattamento retributivo stabilito dal contratto nazionale di categoria ed escludono la computabilità del servizio prestatato in loro applicazione dalla maturazione degli scatti di anzianità e degli automatismi economici, oltre che di quanto altro disposto dalla contrattazione integrativa aziendale e dalla normativa aziendale tempo per tempo vigente. Sul piano delle relazioni sindacali l'A. evidenzia come gli accordi contrastino con le regole di organizzazione del sistema contrattuale vigenti per il settore del credito: sia quelle scaturenti dal contratto nazionale dell'8 dicembre 2007 sia quelle più flessibili introdotte dall'accordo quadro del 2009 sull'ammissibilità di deroghe al contratto nazionale di categoria. Sul diverso piano dell'ordinamento statale, se la legittimità della deroga al contratto nazionale non può di per sé essere revocata in dubbio, perplessità permangono in ordine alla coerenza con i principi dell'art. 36 Cost. L'obiettivo di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro, che trova nell'art. 4 Cost. la propria base giuridica, può anche giustificare una parziale "sospensione" dei vincoli scaturenti dall'art. 36 Cost. Tuttavia, un equo temperamento dei menzionati valori impone comunque di rispettare una serie di cautele e di limiti. Ciò soprattutto qualora la riduzione degli standard retributivi nazionali sia prevista dalla contrattazione di secondo livello al di fuori di un sistema organizzato di regole.

The article deals with the collective agreements sustaining employment signed in 2010 in San Paolo Bank Group. Some of them were not signed by Fisac-Cgil and provided a worse derogation with reference to wage as disciplined in the sector collective agreement. With reference to industrial relations, the author points out that the collective agreements are not in line with the rules governing the collective bargaining system in the bank sector, such as both the clauses of the national collective agreement of 8 December 2007 and the more flexible clauses of the framework agreement of 2009 regarding the derogations to the national collective agreements. As far as the legal order is concerned, the derogation to the sector agreement is legitimate, even if there are some doubts about its coherence with the principles of Article 36 of the Constitution. The aim of facilitating the access to labour market, which has its legal roots in Article 4, may also justify a partial "suspension" of the limits coming from Article 36 of the Constitution. However, a fair balance of the just mentioned values imposes to be cautious, especially when the reduction of national wage standards is provided by firm-level collective agreements outside the framework of a settled system of rules.